

STADI Corriere dello Sport

SEMPLICEMENTE PASSIONE

I. P. A CURA DI SPORT NETWORK
IN COLLABORAZIONE CON EDIPRESS



IL CUOIO

OGNI STORIA UN'EMOZIONE

INSERTO SPECIALE



VAN BASTEN E BARESI
TENTANO DI FERMARE
MARADONA:
ERA NAPOLI-MILAN
DEL 27 NOVEMBRE 1988

NAPOLI VS MILAN

Gol e campioni di una sfida tra due filosofie di vita e di calcio

SEGUI IL CUOIO SU: [f](#) [t](#) [@](#)



Il 27 novembre '88 poker degli azzurri sul Milan campione

V come vittoria e come vendetta

La storia non si ripete

L'inutile rigore trasformato dal rossonerio Pietro Paolo Virdis nella sfida disputata al San Paolo nella stagione 1988-89. Sei mesi prima, l'attaccante sardo era stato grande protagonista nel 3-2 del Milan ai danni del Napoli che di fatto spostò gli equilibri nella corsa scudetto, vinto poi dagli uomini di Sacchi.



In pieno lockdown, è spuntato un articolo di Marca dal titolo: "Le 50 migliori partite della storia del calcio". Scorrendo la lista, si arriva al 27 novembre 1988, Napoli-Milan al San Paolo. Dietro una partita entrata nella leggenda, però, ce n'è un'altra che si era giocata pochi mesi prima. Per l'esattezza il 1° maggio. A tre giornate dalla fine del campionato, il Milan arrivò al San Paolo con un punto in meno della capolista, che all'epoca erano gli azzurri. Ma il Napoli dominatore del girone di andata era in calo, e i rossoneri ne approfittarono. Virdis gelò il Napoli ma, sul finire del primo tempo, una delle magiche punizioni di Maradona riportò il punteggio in parità. Nel secondo tempo, però, ecco il break del Milan: a segno ancora Virdis e poi Van Basten, inutile il 2-3 di Careca. Finì con una città in lacrime ma con gli 85mila spettatori del San Paolo in piedi, nonostante l'amarazza, ad applaudire il Milan di Sacchi.

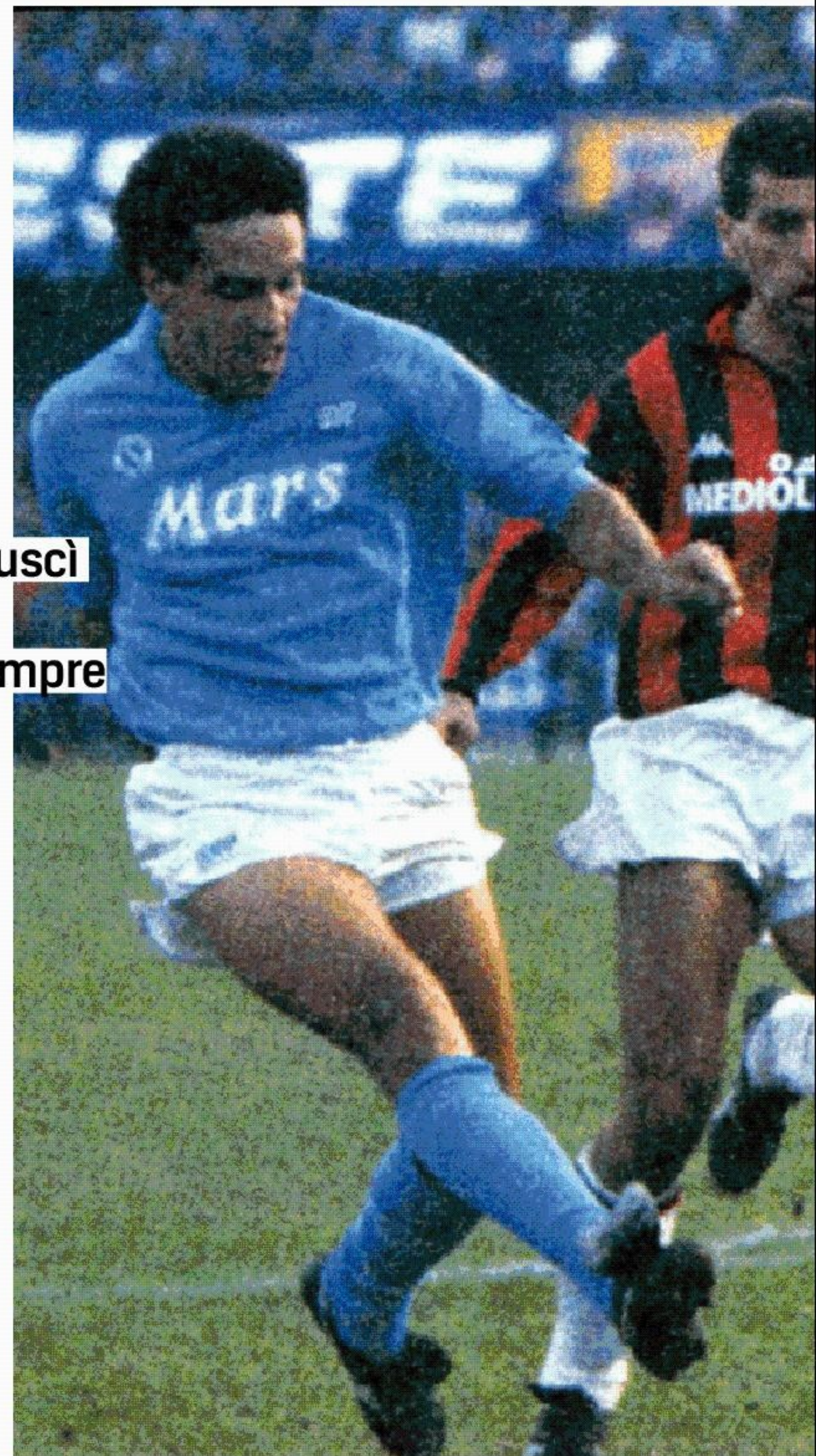
Sconfitto l'anno prima, il Napoli riuscì a prendersi la rivincita. Per Marca una delle 50 partite più belle di sempre

spinta di Galli su tiro di Carnevale, Francini fa 3-0 e chiude virtualmente i giochi. Era davvero una rarità quello che si stava vedendo a Napoli, se si considera che nella stagione precedente la porta rossoneria era stata perforata soltanto 14 volte. Il Milan, comunque, non è squadra che molla, e lo dimostra al 65', quando un rigore trasformato da Virdis prova a dare un po' di speranza. Speranza prontamente spenta al 78' quando, alla fine di un contropiede micidiale, Careca realizza la sua personale doppietta, portando il risultato sul 4-1 e mettendo

il punto esclamativo sulla vittoria.

LA STAGIONE. Napoli e Milan non lotteranno per lo scudetto per "colpa" di un'Inter cannibale, quella di Trapattoni, che riuscirà a vincere il titolo con due sole sconfitte e ben 11 punti di vantaggio sul resto del gruppo. Azzurri e rossoneri si contenderanno il secondo posto, conquistato dagli azzurri con una sola lunghezza di vantaggio sul Milan. Careca sarà il capocannoniere di una squadra che quell'anno portò a casa la Coppa Uefa dopo la doppia finale contro lo Stoccarda e che l'anno dopo - con Albertino Bigon in panchina al posto di Ottavio Bianchi e con i rinforzi del calibro di Massimo Mauro, Gianfranco Zola e Marco Baroni - avrebbe vinto il secondo scudetto a distanza di tre anni dal primo. Quel 27 novembre 1988, però, c'era un conto lasciato in sospeso: il Napoli lo chiuse.

Due gol di Careca, uno a testa Maradona e Francini. In mezzo il rigore di Virdis



IL TABELLINO DELLA SFIDA

NAPOLI	4
MILAN	1

NAPOLI: Giuliani, Ferrara, Francini, Fusi (16' st Carannante), Corradini, Renica (35' st Filardi), Crippa, De Napoli, Careca, Maradona, Carnevale.

ALL.: Bianchi.

MILAN: Galli, Tassotti, Maldini, Colombo (16' st Mannari), Costacurta (32' st Viviani), Baresi, Mussi, Rijkaard, Van Basten, Evani, Virdis.

ALL.: Sacchi.

ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.

MARCATORI: 42' pt Maradona (N), 45' Careca (N), 3' st Francini (N), 20' rig. Virdis (M), 33' Careca (N).

NOTE: ammoniti Mussi (M), Maldini (M).



La rete del 3-0 firmata Francini

RIVINCITA. Il Napoli arrivò alla partita del 27 novembre convinto di potersi prendere la rivincita, e andò esattamente così. Era la settima giornata (il campionato era iniziato il 9 ottobre per via dell'Olimpiade di Seul), gli azzurri di Ottavio Bianchi erano reduci dalla vittoria pirotecnica (5-3) di Torino contro la Juventus e si trovarono di fronte di nuovo il Milan, con lo scudetto sul petto. Bianchi aveva un attacco formidabile: Maradona, Careca e Carnevale, ma anche la difesa rossoneria era niente male, con Tassotti, Maldini, Costacurta e Baresi, che per anni avrebbero costituito lo zoccolo duro della Nazionale, poi allenata dallo stesso Sacchi. Il primo tempo fila via e sembra sul punto di concludersi sullo 0-0, ma, al 42', ecco la magia che sblocca la partita. E quando si parla di magia, non si può non ricondurre tutto a Maradona. Pressato da più avversari, Massimo Crippa rilancia in avanti favorendo lo scatto di Diego, che era riuscito a eludere il fuorigioco. Giovanni Galli esce provando a chiudergli lo specchio della porta, ma è lì che Maradona inventa un incredibile pallonetto di testa, che entra lentamente in rete, facendo esplodere il San Paolo. Prima dell'intervallo, il Napoli trova addirittura il raddoppio: sfruttando un clamoroso errore - e rarissimo, vista la qualità del soggetto - di Franco Baresi, Careca porta a due le reti di vantaggio dei padroni di casa.

RIPRESA. Il Milan, tramortito dai due gol in pochi minuti, torna in campo e subisce anche il terzo schiaffo: passano solo tre giri di lancette sul cronometro della ripresa e, riprendendo una cortare-

Caffè **Aloia**[®]

Il Caffè della Tradizione

dal 1934

ORDINA SU
www.caffealoia.it

BENEVENTO
CALCIO

SPONSOR
ufficiale
del Benevento
Calcio



Il duello
Un'azione di gioco tra Careca e Tassotti nella sfida tra Napoli e Milan del 27 novembre 1988

IL DOPPIO EX

Fu la partita di Rambo De Napoli Un lottatore in mezzo al campo

Il cognome è un segno del destino. Fernando De Napoli è diventato presto...di Napoli. Lo ricordano tutti come Rambo, ed è facile capire il perché: capita che ancora oggi intervenga in tv o radio locali o semplicemente giri per la città, e che i tifosi si fermano ad abbracciarlo per tutto il cuore e tutta l'anima messi in campo con la maglia azzurra. Tra Napoli e Avellino non corre buon sangue, eppure tutti si innamorarono di Nando, cresciuto con i biancoverdi irpini e passato per una stagione nel Rimini di Arrigo Sacchi, non un allenatore qualsiasi. I Lupi, al Partenio, erano quasi imbattibili: merito di giocatori come Tacconi, Dirceu e di allenatori come Vinić, Bersellini, Marchesi e Bianchi. Ma le squadre di campioni, senza i guerrieri non sono complete. Fino al 1986, De Napoli giocò 73 partite in campionato con la maglia dell'Avellino, segnando 3 gol, ma non furono i numeri delle reti segnate a fare la differenza e ad attirare l'interesse del Napoli e della Nazionale, con cui Rambo giocò il Mondiale in Messico. Ci vollero quasi sei miliardi delle vecchie lire, tanti all'epoca, per convincere l'Avellino ad accettare l'offerta del presidente Corrado Ferlaino, che accanto a Maradona stava costruendo il Napoli più bello e più forte di tutti i tempi.

Cresciuto nell'Avellino, è poi diventato un simbolo del Napoli di Maradona e idolo dei tifosi azzurri



La stretta di mano tra Fernando De Napoli e Corrado Ferlaino

DUE SCUDETTI. Al primo colpo, nella stagione 1986-87, fu subito scudetto, alla fine di un appassionante testa a testa con la Juventus. Nando De Napoli fu uno dei giocatori più presenti (28 partite e due gol), uno dei fedelissimi di Ottavio Bianchi, che guidò il Napoli anche alla vittoria della Coppa Italia. Eanno successivi, gli scudetti sarebbero potuti diventare due, se gli azzurri non fossero stati battuti dal Milan in una partita passata alla storia come una delle più drammatiche (sportivamente parlando, ovviamente) della storia del

club. Ma il riscatto sarebbe stato immediato: la stagione 1988-89 fu quella dell'Inter dei record di Giovanni Trapattoni, nella quale però il Napoli trovò comunque la vittoria della Coppa Uefa in finale contro lo Stoccarda. Ok, c'era Maradona, ma la coppia di centrocampisti formata da De Napoli e Alemão era una garanzia. La qualità del brasiliano, la grinta e la personalità di Rambo: tutto si incastrò a meraviglia, nella stagione 1989-90, con il Napoli che cambiò allenatore (c'è Bigon) ma trovò un altro tricolore, stavolta ai danni del Milan di quell'Arrigo

Sacchi che l'aveva visto sbocciare a Rimini. Il 1990 sarebbe stato un anno perfetto per De Napoli, se non ci fosse stato proprio Maradona con la sua Argentina a spezzare il sogno dell'Italia nel Mondiale di casa. Fu comunque il punto più alto della vita sportiva di De Napoli che, dopo altre due stagioni in azzurri (con una Supercoppa italiana e un quarto posto in campionato a chiudere un ciclo leggendario), lasciò Napoli per 6,5 miliardi, dopo 176 partite e 8 gol in campionato, di cui uno (a Udine) nell'anno del primo scudetto.

IN ROSSONERO. Fu il Milan di Berlusconi ad approfittare di una situazione non proprio incoraggiante delle casse del Napoli per portare il giocatore in rossonero. Ma l'esperienza nel Milan non sarà come quella in azzurro: a Milano, De Napoli vincerà altri due scudetti (1992-93 e 1993-94) e anche una Champions League nel 1994, ma senza quel ruolo da protagonista che lo aveva consacrato a Napoli. Saranno soltanto 9 le presenze in Serie A in due stagioni, prima del trasferimento alla Reggiana, con una parentesi a Cagliari. Città lontane da Napoli, ma il cuore è rimasto lì.

- FUORIGROTTA - STADIO
- DOGANELLA
- VILLARICCA
- TRENTOLA-DUCENTA
- TEVEROLA
- GIUGLIANO
- AFRAGOLA - LE PORTE DI NAPOLI
- POMIGLIANO

SPETTACOLARE GHIACCIATO.

Vecchio Amaro del Capo

VISITA
CAFFO.STORE

BEVI RESPONSABILMENTE

Linea Blu
SUPERSTORE

ALIMENTAZIONE BIO
E INTOLLERANZA

Viale della Libertà, 222 - Aversa
lineablusuperstore.it



Nella stagione 1993-94 un successo del Napoli sul Diavolo che fece storia

Fu scacco ai campioni

Di Canio in gol nel finale e al San Paolo fu festa per l'1-0 sul Milan tricolore



IL TABELLINO DELLA SFIDA

NAPOLI	1
MILAN	0

NAPOLI (4-5-1): Tagliatela; Corradini (17'pt Nela), F.Cannavaro, Bia, Gambaro; Pari, Di Canio, Pecchia, Corini, Policano (25'st Buso); Fonseca. **A DISP.:** Di Fusco, Langella, Tarantino. **ALL.:** Lippi.

MILAN (4-4-2): S.Rossi; Panucci, Costacurta, Baresi, Maldini; Lentini, Eranio (40'st Carbone), Desailly, Boban (25'st Donadoni); Papin, Simone. **A DISP.:** Ielpo, F.Galli, Tassotti. **ALL.:** Capello. **ARBITRO:** Rodomonti (Teramo). **MARCATORI:** 34'st Di Canio. **NOTE:** Ammoniti F.Cannavaro (N), Policano (N), Di Canio (N), Fonseca (N), Maldini (M), Eranio (M), Boban (M). Spettatori 50.000 circa.

La sfida
Daniel Fonseca
contrastato
da Marcel Desailly
durante la sfida tra
Napoli e Milan del 27
marzo 1994, vinta
dagli azzurri per 1-0
con gol di Di Canio

È il 27 marzo del 1994 quando il Napoli scende in campo al San Paolo per affrontare il Milan capolista. La gara è molto attesa. I rossoneri sono a un passo dalla conquista dello scudetto e viaggiano con 9 punti di vantaggio sulla Juventus e sulla Sampdoria, seconde in classifica. Sembra, sulla carta, una sfida impari: lo squadrone di Fabio Capello ha appena battuto nel derby l'Inter, confermandosi formazione pressoché imbattibile, grazie a un gol al fotofinish di Daniele Massaro (2-1). Il Napoli, dal canto suo, viene dalla netta sconfitta di Roma contro la Lazio (3-0), match nel quale la squadra di Marcello Lippi ha evidenziato problemi in un po' tutti i reparti. Ma la voglia di rivincita degli azzurri è davvero grande. Tutti, a Napoli, vogliono l'impresa, per dare definitivamente un senso a un campionato fino a quel momento positivo ma senza un vero e proprio acuto da ricordare, con la squadra attestata al settimo posto e comunque ancora in piena corsa per un posto in Coppa Uefa. Partita vivace fin dalle prime battute (l'arbitro è Rodomonti di Teramo), con entrambe le squadre intenzionate a conquistare l'intera posta in palio. Un successo dei rossoneri consentirebbe a Maldini e compagni di ipotizzare il tricolore; una vittoria dei partenopei, invece, rappresenterebbe una grande soddisfazione per i padroni di casa, in una stagione vissuta tra molte incertezze sul piano societario. E così Fabio Capello, in vista della gara di Coppa Campioni contro l'Anderlecht, decide di schierare dal primo minuto Papin e Lentini, escludendo dalla formazione titolare sia "il genio" Savicevic che Massaro.

LA STAGIONE Due punti fondamentali per il piazzamento in Uefa

Quello splendido sinistro che battè Sebastiano Rossi sul primo palo, valse a Paolo di Canio una corsa liberatoria sotto la Curva B per esultare insieme ai propri tifosi. Una rete di pregevole fattura, che mise la ciliegina sulla torta a una prestazione super. Due punti fondamentali per il Napoli che, a fine stagione, si qualificherà in Coppa Uefa. La formazione di Lippi collezionò 36 punti, arrivando al sesto posto, grazie a 12 vittorie e 12 pareggi (dieci saranno invece le sconfitte), con 41 gol fatti e 35 subiti. Capocannoniere della squadra, in campionato, fu Daniel Fonseca, con 15 reti. Un'annata vissuta tra mille peripezie, con Elenio Gallo che diventò presidente e con le dimissioni di Ottavio Bianchi dalla carica di general manager.

vamente un senso a un campionato fino a quel momento positivo ma senza un vero e proprio acuto da ricordare, con la squadra attestata al settimo posto e comunque ancora in piena corsa per un posto in Coppa Uefa. Partita vivace fin dalle prime battute (l'arbitro è Rodomonti di Teramo), con entrambe le squadre intenzionate a conquistare l'intera posta in palio. Un successo dei rossoneri consentirebbe a Maldini e compagni di ipotizzare il tricolore; una vittoria dei partenopei, invece, rappresenterebbe una grande soddisfazione per i padroni di casa, in una stagione vissuta tra molte incertezze sul piano societario. E così Fabio Capello, in vista della gara di Coppa Campioni contro l'Anderlecht, decide di schierare dal primo minuto Papin e Lentini, escludendo dalla formazione titolare sia "il genio" Savicevic che Massaro.

PALI ROSSONERI. È proprio l'attaccante francese a sfiorare la rete in avvio, ma il suo colpo di testa a botta sicura finisce di pochissimo a lato. Tagliatela è salvo. Al 17' piove sul bagnato per il Napoli: Corradini è costretto al forfait, al suo posto entra Se-

bino Nela dalla panchina. Nel finale della prima frazione, ancora Milan sugli scudi: Marco Simone colleziona due ottime opportunità per sbloccare il risultato, ma sulla prima trova una pronta risposta del portiere napoletano, mentre sulla seconda è l'incrocio dei pali a negare la gioia del gol all'attaccante del Diavolo. Il Napoli, fino a quel momento timoroso e costretto sulla difensiva, si scuote nella ripresa. Ed è proprio allora che gli azzurri iniziano a cingere d'assedio la porta di Sebastiano Rossi, producendo svariate occasioni grazie all'imprevedibilità di Fonseca e all'estro di Di Canio. L'attaccante ex Juve sembra davvero imprevedibile e si esibisce nelle sue proverbiali serpentine, riuscendo da solo a tenere in apprensione l'intera retroguardia milanista. Al 25, ecco quella che forse si può considerare la prova generale del gol: Rossi è chiamato alla prodezza per respingere una conclusione dal limite dell'area di Di Canio, perfettamente indirizzata sotto l'incrocio dei pali.

DI CANIO SHOW. A dieci minuti dal termine, quando ormai la gara sembrava potersi concludere a reti inviolate, ecco la magia



«Gara perfetta. Grande Napoli, grande Di Canio e grandi tutti gli altri miei giocatori»

Marcello Lippi, allenatore del Napoli, sulla squadra



«Abbiamo affrontato una squadra davvero forte, concentrata sul piano agonistico»

Fabio Capello, allenatore del Milan, sugli azzurri

che rompe l'equilibrio: Di Canio riceve un pallone sull'out sinistro e dopo aver disorientato Baresi e Panucci, infila Rossi con un perfetto sinistro sotto la traversa. Il boato del San Paolo sancisce un finale col botto. A nulla serviranno gli assalti disordinati di un Milan alle corde. Finirà così con il trionfo del Napoli che, spinto da uno stadio fantastico, ricorderà a lungo questa storica giornata. La vittoria contro quelli che diventeranno i futuri campioni d'Italia, fa il giro del mondo. Il Milan, dal canto suo, cadrà al San Paolo, dopo il successo nel derby, subendo così la sua seconda sconfitta stagionale.



Dati AlmaLaurea 2020: l'Università Suor Orsola Benincasa è la prima Università della Campania per efficacia della laurea nella ricerca di un lavoro

Info: 081 2522350 - orientamento@unisob.no.it | www.unisob.no.it

A NAPOLI SI APRONO NUOVI ORIZZONTI PER IL LAVORO DEL TUO FUTURO

BENI CULTURALI

L'alta formazione per lavorare nei settori dell'arte, dell'archeologia, del turismo culturale e della conservazione e restauro dei Beni Culturali

CINEMA, GIORNALISMO E TELEVISIONE

L'alta formazione per lavorare nei settori del Cinema, del Giornalismo, del Teatro, della Televisione e delle Arti visive

GIURISPRUDENZA

Da 20 anni l'unico corso di laurea magistrale in Giurisprudenza a numero programmato nel Mezzogiorno (150 studenti)
Stage internazionali e indirizzi per magistratura e nuove tecnologie

GREEN ECONOMY ED ECONOMIA SOSTENIBILE

Corso di Laurea triennale in Economia aziendale e Green Economy
Corso di Laurea magistrale in Economia, Management e Sostenibilità

I CORSI DI LAUREA DELL'ATENEO

Beni Culturali
Comunicazione
Economia
Giurisprudenza
Lingue
Psicologia
Scienze dell'Educazione
Scienze della Formazione



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
SUOR ORSOLA
BENINCASA



Esultanza
La festa con i tifosi azzurri di Paolo Di Canio dopo il gol al Milan che regalò al Napoli la vittoria nella sfida al San Paolo del 27 marzo 1994

Una stagione in azzurro (1993-94) e poi passò in rossonero

Il romanzo di Paolo Un genio... ribelle

Un campione dalla classe cristallina, sempre controcorrente. La carriera di Paolo Di Canio è un avvincente romanzo tutto da raccontare. In principio, in Serie A, fu la Lazio, la squadra per la quale aveva sempre tifato, fin da bambino. Poi il sogno si chiamò Juve: tre stagioni tra alti e bassi e un rapporto non proprio idilliaco con Trapattoni.

IL CALORE DI NAPOLI. E fu così che Paolo Di Canio ritrovò tutto l'affetto di cui aveva bisogno proprio a Napoli, città generosa e accogliente per antonomasia. Il calore dei tifosi azzurri ben si sposava con il suo carattere aperto, schietto e istintivo. Il feeling, dunque, scoppiò quasi immediatamente. Una sola stagione, ma memorabile, per il romano sotto al Vesuvio, con 26 presenze in campionato e 5 gol, di cui uno realizzato contro il Milan in quello storico pomeriggio del San Paolo, proprio contro la squadra che lo accoglierà l'anno successivo. E fu un momento di rara intensità emotiva,

La storia del doppio ex Di Canio: quanti ricordi, dall'amore per il Napoli allo scudetto con il Milan

con Di Canio che andò a festeggiare quella rete perdendosi nel bagno di folla azzurra festante. I tifosi impazzivano per le sue finte, al pari dei disorientati difensori avversari. La stagione partenopea di Di Canio culminerà con una meritata qualificazione in Coppa Uefa, al termine di un campionato costellato dalle mille vicissitudini societarie di un Napoli in crisi finanziaria ma che, in campo, dava sempre l'anima. Oltre alla "perla" contro i rossoneri, eccolo andare a segno alla quarta giornata di quel torneo 1993-94 contro la Roma, gol bissato nel 5-0 alla Reggina del 28 novembre 1993. Terzo sigillo dal dischetto nell'1-1 contro il Genoa. Poi, come detto, la rete al Milan, prima della quinta prodezza all'ultima giornata che permise al Napoli di Lippi di espugnare il campo del Foggia, regalando così ai tifosi partenopei la qualificazione in Coppa Uefa.

ECCO IL MILAN. Nel novembre del 1994, dopo un breve ritorno da fuori rosa alla Juventus, passa proprio al Milan per 6,38 miliardi di lire. A Milano vincerà il suo primo e unico scudetto, nella stagione 1995-96. In totale, due stagioni tra alti e bassi, nelle quali riesce comunque a mettere a segno 6 reti e a colle-

zionare 37 presenze in campionato. Nella sua prima stagione in rossonero (1994-95), realizzerà il suo unico gol nella partita contro la Fiorentina, segnando la rete del raddoppio rossonero, dopo pochi minuti dall'ingresso in campo per sostituire Roberto Donadoni. Le cose, almeno sul piano personale, andarono meglio l'anno successivo (stagione 1995-96), quando l'ala romana si fermò a 22 presenze e 5 reti. Prima perla nel 3-0 all'Atalanta del 24 settembre 1995 a San Siro. Poi ecco anche i gol contro Cagliari e Vicenza, prima della doppietta dell'ultima giornata nel 7-1 contro la Cremonese. Ma la sua permanenza a Milano era agli sgoccioli: un litigio con l'allenatore dei rossoneri Fabio Capello, durante una tournée in Oriente della squadra, lo porterà a chiudere con i meneghini e a intraprendere svariate esperienze nel calcio britannico.



I GOL NEL NAPOLI
Furono 26 le presenze in campionato di Di Canio con il Napoli nella stagione 1993-94, l'unica in azzurro, per un totale di 5 reti segnate

**TRA IL FITNESS E
IL WELLNESS
C'È UN NUOVO MONDO**

belightyou®

081 19173063

Be Light You

@belightyou

belightyou.it

madeinestetica.it



L'11 maggio 2008, al San Paolo, il Napoli si impose sui rossoneri per 3-1

Quel tris di Reja a Carletto

I gol di Hamsik, Domizzi e Garics bloccarono la corsa Champions del Milan di Ancelotti



L'abbraccio degli azzurri dopo il gol del momentaneo 2-1 realizzato da Domizzi su calcio di rigore

L'11 maggio di 12 anni fa un Napoli straripante domina i rossoneri e li supera con il punteggio di 3-1, condannandoli con ogni probabilità a dire addio a un posto in Champions League. La Fiorentina infatti, diretta concorrente del Diavolo per la qualificazione per l'Europa che conta, vince contro il Parma, sorpassa la squadra di Ancelotti e si piazza quarta in classifica. Troppo alto il ritmo dei ragazzi di Reja, troppo rapida la manovra in fase di possesso e troppo intenso il pressing quando la palla ce l'hanno i rossoneri. Una straordinaria prova d'orchestra, esaltata dai virtuosismi dei due tenori: Hamsik e Lavezzi. Il San Paolo fa il resto

con le sue 60mila voci, l'atmosfera è incandescente nell'ultima casalinga di una stagione entusiasmante oltre che l'ultima in azzurro del Pampa Sosa. Combattiva su ogni pallone, la squadra di Reja crea occasioni in serie, anche se inizialmente sciupa un po' troppo.

VANTAGGIO NAPOLI. La prima mezz'ora è un forcing continuo dei padroni di casa, così al 36' ar-

Fu l'ultima volta per Roberto Sosa con la maglia degli azzurri

riva il vantaggio partenopeo: contropiede solitario di Hamsik che si fa praticamente tutto il campo palla al piede e una volta in area supera Kalac con un destro potente e preciso. Il Milan è irricognoscibile, Inzaghi e Kakà restano imbrigliati tra le maglie azzurre, Seedorf non è in giornata e non fornisce palloni giocabili. Verso la fine del primo tempo la squadra di Ancelotti si fa vedere timidamente dalle parti di Navarro prima con Gattuso e poi con Kakà. Nella ripresa Ancelotti cerca di correre ai ripari: dentro Pato al posto di uno spento Brocchi mentre Seedorf viene spostato venti metri dietro.

RISCOSSA ROSSONERA. Al 48' ci prova il Milan proprio col neo

PROTAGONISTA El Pampa, il cuore argentino della rinascita azzurra

Roberto "Pampa" Sosa arriva a Napoli nel settembre del 2004, passando alla storia come il primo calciatore tesserato dalla nuova società azzurra dopo il fallimento. Riparte dalla C1 e sin da subito i napoletani lo identificano come l'uomo della rinascita. Nonostante i 10 gol non riesce a riportare subito la sua squadra in B, impresa che centerà nella stagione successiva. In B parte come riserva ma si guadagna ben presto il posto da titolare grazie alle sue buone prestazioni e a 6 gol che contribuiranno alla storica promozione degli azzurri nella massima serie. Nel complesso giocherà 131 partite con il Napoli - l'ultima in azzurro proprio quell'11 maggio 2008 al San Paolo contro il Milan -, collezionando 30 gol tra Serie C, Serie B, Serie A e Coppa Italia, prima di tornare a casa sua, in Argentina.

entrato Pato che tenta il cross dalla sinistra, palla per Gattuso che anticipa Savini e colpisce di testa, ma la palla termina a lato. In questa fase i ragazzi di Ancelotti sembrano vivere un momento di esaltazione, forse proprio in virtù dell'ingresso del baby fenomeno brasiliano. I primi 20 minuti della ripresa sono infatti completamente a tinte rossonere: al 53' gli ospiti ripartono in contropiede, Kakà salta facilmente Domizzi e calcia di poco alto.

Due minuti più tardi è ancora il centrocampista brasiliano a cercare il pertugio, batte a sorpresa una punizione cogliendo impreparata la difesa partenopea, l'azione però si risolve con un nulla di fatto grazie a un ottimo intervento di Navarro che allontana di pugno.

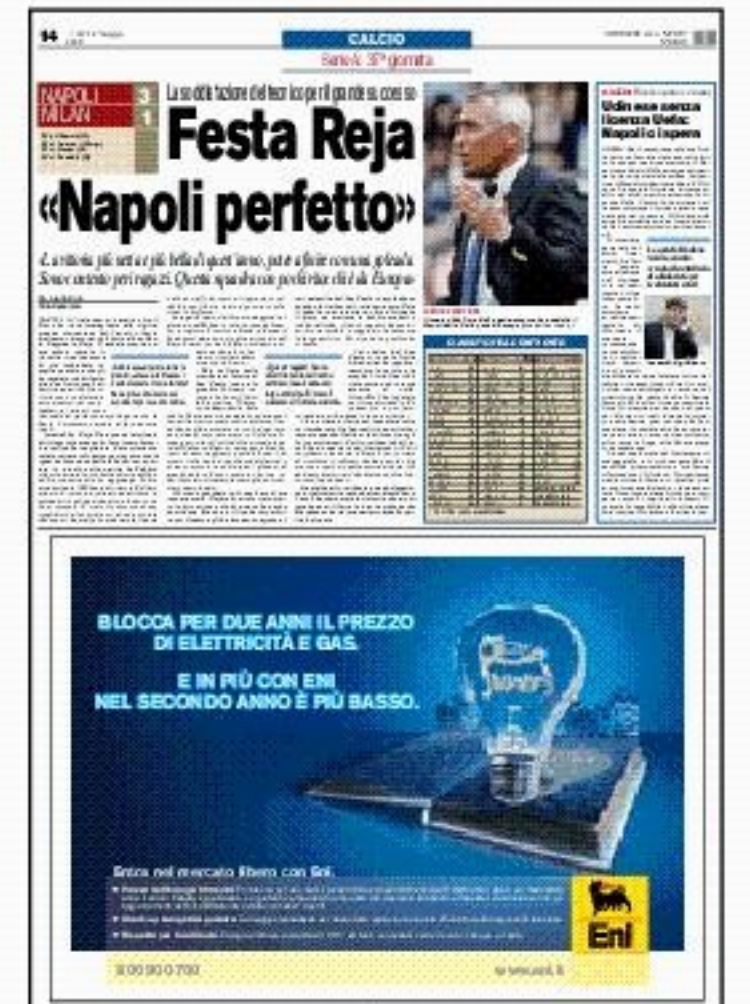
LA DURA LEGGE DEL GOL. Come cantavano gli 883 nella celebre "La dura legge del gol", accade la più classica delle situazioni del rettangolo verde, nel miglior momento della squadra di Ancelotti è proprio il Napoli a raddoppiare: al 67' ripartono gli azzurri, Sosa allarga per Ham-

sik, palla al centro di prima intenzione per Lavezzi che s'infila tra Nesta e Kaladze, il numero tredici rossonero tocca l'argentino in area, Farina non ha dubbi e indica il dischetto. Dagli undici metri si presenta Domizzi che calcia sotto la traversa e fa esplodere il San Paolo. Il Milan accusa il colpo, il nervosismo per aver mancato il pari fa ammonire sia Kakà che Nesta per due interventi dettati dalla frustrazione.

KO MILAN. Al 79' i rossoneri ci riprovano comunque con un cross dalla sinistra di Serginho, Contini cerca di rinvviare di testa ma la palla gli scivola tra le gambe, la sfera arriva a Inzaghi che stranamente non si fa trovare pronto: è proprio lo stesso Contini a ritornare sulla sfera e a contrastare Super Pippo. Con il Milan sbilanciato in avanti va in gol persino Garics che si inserisce con tempismo perfetto su un assist di Montervino. Il Milan, in ginocchio, trova il tempo di segnare con Seedorf su punizione il gol della bandiera, ma ormai è tardi. La Champions è più lontana che mai.




Le pagine del Corriere dello Sport-Stadio del 12 maggio 2008 che celebrano la vittoria del Napoli



IL TABELLINO DELLA SFIDA

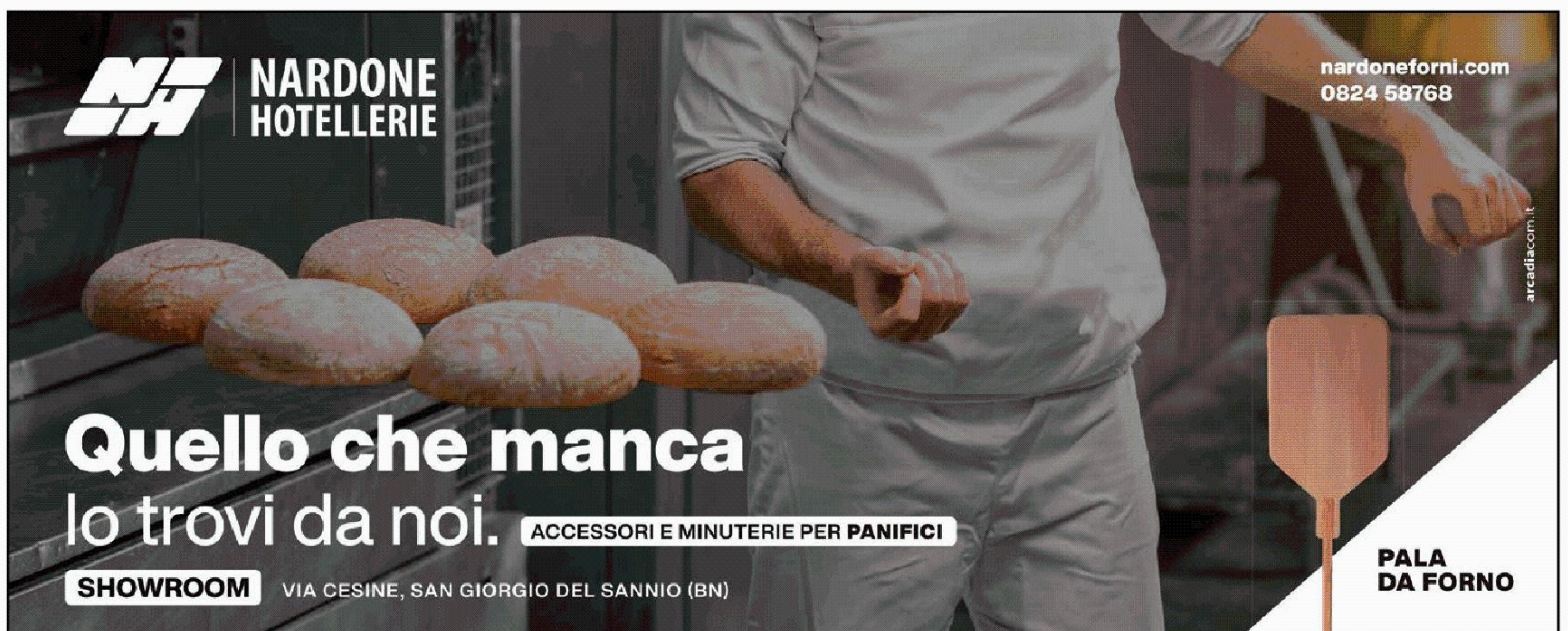
NAPOLI	3
MILAN	1

NAPOLI (3-5-2): Navarro; Cannavaro, Contini, Domizzi; Mannini (34' st Garics), Pazienza, Gargano, Hamsik (46' st Montervino), Savini; Sosa, Lavezzi (43' st Bogliacino).
A DISP.: Iezzo, Cupi, Grava, Calaiò.
ALL.: Reja.
MILAN (4-3-2-1): Kalac; Bonera, Nesta, Kaladze, Favalli (15' st Jankulovski); Gattuso (24' st Serginho), Brocchi (1' st Pato), Ambrosini; Kakà, Seedorf; Inzaghi.
A DISP.: Fiori, Oddo, Simic, Gilardino.
ALL.: Ancelotti.
ARBITRO: Farina di Novi Ligure.
MARCATORI: 36' Hamsik (N); 24' st Domizzi rig. (N), 47' st Garics (N); 49' st Seedorf (M).
NOTE: spettatori 65mila circa. Ammoniti: Hamsik, Mannini, Sosa (N), Gattuso, Kakà, Nesta (M). Angoli: 5-4 per il Napoli. Recupero: 2; 5'.



**NARDONE
HOTELLERIE**

nardoneforni.com
0824 58768



Quello che manca lo trovi da noi.

ACCESSORI E MINUTERIE PER PANIFICI

SHOWROOM VIA CESINE, SAN GIORGIO DEL SANNIO (BN)

**PALA
DA FORNO**



Con il Milan segnò un gol nella finale di Supercoppa Europea del 2007

La freccia di Ostrava tra azzurro e rossonero

6
LE STAGIONI
DISPUTATE
CON IL MILAN

4
I TROFEI
CONQUISTATI
IN ROSSONERO

53
LE PRESENZE
CON IL NAPOLI
Nelle due stagioni in
azzurro (2000-2002),
Jankulovski ha totalizzato
53 presenze e 9 gol: 3 nel
suo primo anno in Serie
A, 5 in Serie B e uno
in Coppa Italia

Jankulovski fu portato in Italia dal Napoli. Poi i trionfi con il Diavolo

Nel destino di Jankulovski c'è Ostrava, e poi l'Italia. È vicino casa sua che Marek muove i primi passi da calciatore e anche gli ultimi, questi purtroppo non come se li aspettava. È il 15 ottobre 2011 quando ritorna in campo con la maglia del Baník Ostrava (club che lo aveva lanciato nel 1994), ma dopo soli otto minuti è costretto a lasciare il campo per l'ennesimo infortunio (lesione del crociato anteriore del ginocchio sinistro) di una carriera travagliata ma che ha saputo comunque regalargli grandissime soddisfazioni, soprattutto nella sua lunga parentesi italiana.

L'AZZURRO DI MAREK. Tutto è cominciato da Napoli, tutto è cominciato con Zeman nell'estate del 2000. Ma tra il boemo e l'azzurro l'amore non è mai sbocciato e Marek, dopo poche partite, si ritrova senza la guida che tanto l'aveva voluto sotto il Vesuvio. «I miei due anni a Napoli furono un periodo bello e brutto al tempo stesso. Ero giovanissimo, non capivo la lingua, mi volle Zeman che però venne esonerato dopo poche partite. Ma non avvertii disagi. Restai anche l'anno della B e ho ancora degli amici da quelle parti. Non dimentico mai che è stato il Napoli a farmi scoprire il calcio vero. È per quello seguì sempre le vicende della squadra», ha dichiarato



Per Marek Jankulovski, unico calciatore ceco della storia del Napoli, due le stagioni in azzurro



A Milano
L'esterno ceco ha giocato con il Milan 158 partite segnando 5 gol

in un'intervista di qualche anno fa al Corriere dello Sport-Stadio. Due stagioni che hanno permesso alla freccia di Ostrava - unico giocatore della storia del Napoli nato in Repubblica Ceca - di mettersi in mostra. Debutta in azzurro il 1° novembre 2000 a Lecce (1-1) e solo qualche giorno più tardi riceve l'abbraccio del San Paolo e segna il suo primo gol napoletano contro il Vicenza, ma non basterà per evitare la sconfitta. La prima stagione in azzurro non termina nel migliore dei modi, dopo Zeman arriva Mondonico ma la retrocessione si materializza lo stesso. L'anno successivo Jankulo-

vski continua a spingere sulla fascia sinistra, segna sei gol tra campionato e coppa. Il Napoli arriva quinto ma per Marek si riaprono lo stesso le porte della Serie A grazie al trasferimento all'Udinese. In Friuli l'esterno ceco continua a far vedere quanto di interessante già ammirato a Napoli e nelle tre stagioni seguenti diventa uno dei

protagonisti della grande Udinese guidata da Luciano Spalletti. In bianconero Marek trova anche l'esordio in Coppa Uefa e prima di prendere la via di Milano lascia a Udine un bel regalo, i preliminari di Champions. Quella Champions con cui in rossonero avrà un feeling molto speciale.

UN MILAN DI STELLE. Dida, Cafu, Maldini, Nesta, Stam, Gattuso, Pirlo, Kaka, Seedorf, Inzaghi, Shevchenko. La squadra in Jankulovski cui arriva nell'estate del 2005 è una parata di campioni. Milano sarà casa sua per sei stagioni durante le quali collezionerà 158 presenze comples-

sive e 5 gol. Tra le tante stelle con cui ha giocato in rossonero, Marek ha una netta preferenza: «Ho avuto la fortuna che in quel periodo c'erano tanti campioni, ma quando hai di fianco Ronaldinho allora pensi solo a lui. Sognavo da giovane di giocare con lui e poi lo incontrai nello stesso spogliatoio... era un fenomeno, sempre sorridente e felice», ha raccontato nei mesi scorsi durante una diretta Instagram. Quel Milan di stelle era nato per vincere e Jankulovski ha fatto alla grande la sua parte. La sua bacheca inizia a riempirsi di trofei: una Champions League nel 2006-07, una Supercoppa Europea (2007), una Coppa del Mondo per Club (2007) e infine uno scudetto, nel 2010-11 con il Milan di Allegri. E proprio durante una di queste finali, quella di Supercoppa europea giocata contro il Siviglia, Marek segna forse il gol più importante della sua carriera: un fantastico sinistro al volo che si infila alla sinistra del portiere andaluso per il momentaneo 2-1 (la partita finirà poi 3-1).

Arrivò sotto il Vesuvio nel 2000 voluto fortemente dal boemo Zeman

Crebbe tantissimo con Spalletti durante le tre stagioni all'Udinese

Attività Medico - Chirurgiche: Direttore Sanitario dott. S. Capizzi

AREA CHIRURGICA:
Chirurgia Generale
Chirurgia Vascolare
Chirurgia Plastica e Ricostruttiva
Urologia
Oculistica
Otorinolaringoiatria
Ortopedia e Traumatologia

AREA MEDICA:
Medicina Generale
Cardiologia
Neurologia e Neurofisiopatologia

AREA MATERNO INFANTILE:
Ostetricia e Ginecologia
Centro di Procreazione
Medicalmente Assistita



CASA DI CURA
VILLA DEI FIORI
- ACERRA

Struttura Medico Chirurgica e Riabilitativa di Elezione e di Emergenza

Attività Riabilitative: Direttore Tecnico dott. V. Saviano

Degenza di tipo estensivo - Semi-Convitto - Ossigenoterapia Iperbarica
Terapia Occupazionale - Pedagogia e Musicoterapia - Riabilitazione Cardiologica
Idrochinesiterapia - Psicomotricità - Fisiokinesiterapia
Logopedia - Osteopatia - Onde d'urto

AREA CRITICA:
Terapia Intensiva Neonatale
Terapia Intensiva Cardiologica
Rianimazione e Terapia Intensiva

AREA SERVIZI DI SUPPORTO:
Diagnostica di Laboratorio
Diagnostica per Immagini
- Radiologia Tradizionale
- T.A.C.
- Risonanza Magnetica
- Ecografia/Mammografia
Videoendoscopia Digestiva
Pronto Soccorso Ostetrico





**PANIFICIO / PIZZERIA
RUSTICERIA / GASTRONOMIA**

Via Casarea, 59 - Casalnuovo di Napoli (NA)
località Casarea - Tel. **081.5196030**

Foodservice

Per chi svolge un'attività di somministrazione o di rivendita mettiamo a disposizione i nostri prodotti con un servizio idoneo a salvaguardare la qualità, la freschezza e un pronto utilizzo.

